

la storia

Esce in Italia la prima biografia di suor Stang, la religiosa americana uccisa nel 2005 in Brasile su ordine di alcuni latifondisti a causa della sua opera in difesa dei contadini senza terra

DI LORENZO FAZZINI

«**S**e deve succedere qualcosa, spero che succeda a me. Gli altri hanno famiglia». Come Massimiliano Kolbe, il testimone della gratuità divina ad Auschwitz, suor Dorothy Stang si augurava, con lucidità, di essere lei a cadere sotto i colpi dell'egoismo uomo e del peccato del mondo che nella «sua» Amazzonia prendeva il volto di latifondisti senza scrupoli. Spesso, quando si scrive dei martiri, l'agiografia prende il sopravvento nel dipingere la vita di coloro che sono caduti per il Vangelo. Non così nel caso di suor Dorothy Stang, la religiosa americana assassinata nel 2005 per aver difeso i contadini e la foresta brasiliana, la cui vita viene ora rievocata in *Martire dell'Amazzonia* (Emi, pp. 160, euro 13) di Roseanne Murphy. E pensare che nel 1948, a 17 anni, per la richiesta di ammissione tra le suore di Notre Dame, la giovane Dorothy aveva scritto: «Voglio essere missionaria in Cina». Una famiglia molto religiosa, gli Stang: due fratelli diventano preti; una sorella, Norma, entra in un'altra congregazione femminile. Nel 1951 Dorothy emette la professione religiosa as-



Suor Dorothy Stang durante un incontro sulla difesa dell'Amazzonia

Dorothy, martire dell'Amazzonia

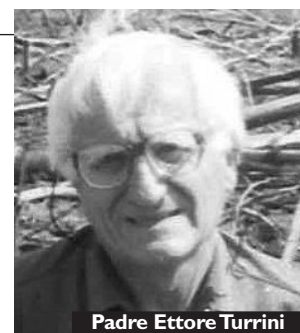
sumendo il nome di suor Mary Joachim. Segue il suo incarico in diverse scuole negli Usa: prima in Illinois, poi in Arizona, dove - annota la biografa - «inizia ad appassionarsi al lavoro con i migranti». Da questa attenzione caritativa prende corpo la vocazione missionaria di suor Stang quando nel 1963 Giovanni XXIII chiese alle comunità religiose dell'America del Nord di inviare il 10% del loro personale in Sudamerica. Dorothy dà la sua disponibilità e viene mandata in Brasile: prima destinazione, con una consorella, Coroatá, nello stato di Maranhão, per servire una zona di 100 mila abitanti: qui lavorano solo 2 preti e altrettante religiose. La due *sister* scelgono di non piegarci ai voleri dei fazendeiros ma vanno nelle case dei poveri: questa mossa causa il primo atto di una serie di violenze che Dorothy conoscerà lungo la sua esistenza. Il 5 agosto 1970 un uomo spara alcuni colpi di pistola contro il centro parrocchiale dove lei opera. Una svolta nella vita della religiosa Usa arriva nel 1974 quando si trasferisce nello stato del Pará, località di Abel Figueiredo: qui incomincia ad essere nel mirino dei

grandi latifondisti che le dipingono come «capo di un movimento sovversivo. Il nome di Dorothy appare su una lista della polizia di sospetti comunisti». E la suora yankee inizia a vedere attorno a sé cadere persone amiche. L'8 gennaio 1981 scrive agli amici: «Sto scrivendo da un piccolo rifugio perché un contadino di uno dei 25 villaggi che seguiamo è stato ucciso». Nel 1987 «suor Dorothy riceve avvertimenti e minacce dai fazendeiros e dai ladri di terra. Scampa a un attentato con 27 altri contadini». Già da

Girava tra la gente con la Bibbia e la Costituzione per istruire sui diritti umani. I suoi nemici la chiamavano «sovversiva» ma lei si rifaceva a san Francesco d'Assisi

qualche anno la sorella aveva deciso di inoltrarsi ancora di più nella foresta amazzonica: nel 1982 si era messa a disposizione di dom Erwin Krautler, vescovo di Altamira, nel Pará (oggi uno dei presuli brasiliani più noti, già minacciato di morte per le sue posizioni «sociali»). Dom Krautler manda Dorothy nelle zone più impervie della sua missione, lungo la via Transamazzonica, lad-

dove i coloni stanno penetrando nella foresta. Gira tra i contadini, tiene corsi di Bibbia, crea comunità di base dove poter conoscere il Vangelo e capire che la spiritualità cristiana ha a che fare con la giustizia sociale e i diritti umani. «La si vede sempre con la sua borsa piena di mappe, una copia della Costituzione brasiliana e la Bibbia», annota la Murphy. Nel 1991 arriva la svolta «verde»: la Stang partecipa ad un corso su «Cultura e spiritualità della Creazione» al College Holy Names in California durante un anno sabbatico. La spiritualità della creazione, come le viene insegnata tramite San Francesco, Meister Eckhart, Julian di Norwich, Pierre Teilhard de Chardin, diventa un punto focale dell'impegno missionario di questa suora che piantava rose ogni volta che si stabiliva in una nuova missione. Fino a quando sul suo capo inizia a pendere una taglia di 50 mila reais (20 mila dollari): il 12 febbraio 2005 un killer professionista, Rayfran das Neves Sales, accetta la proposta di due latifondisti, infastiditi dall'azione evangelizzatrice della suora «comunista». Rayfran si apposta lungo la strada percorsa da Dorothy e la sorprende di mattina. Suor Stang muore tenendo in mano la sua Bibbia, la ragione di una vita, il motivo anche della sua morte.



Padre Ettore Turrini

Servi di Maria, appello all'Onu

A Copenaghen è arrivata anche la voce dei missionari. Durante il vertice Onu sul clima sono state presentate a diverse autorità pubbliche quasi 50 mila firme raccolte dai Servi di Maria a difesa della foresta equatoriale amazzonica, dove questi missionari italiani operano dal 1920.

Le 48.800 firme all'appello per l'Amazzonia - raccolte in Italia, Brasile, Argentina, Cile, Stati Uniti, Irlanda, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia e Finlandia - verranno consegnate poi a Benedetto XVI, al presidente del Brasile Ignacio Lula, al capo di Stato italiano Giorgio Napolitano e pure ad Anobio de Almeida, governatore dello Stato brasiliano dell'Acre, sul confine tra Bolivia e Perù, la zona dove operano i Servi di Maria. «L'integrità del creato e il futuro dell'umanità sono in gioco - scrive fra Ettore Turrini, missionario di 82 anni, di cui 58 trascorsi in Brasile - Vogliamo diffondere questo grido per la difesa della foresta amazzonica e della sua gente: che le sue risorse siano al servizio del-

Il missionario italiano padre Ettore Turrini invia al vertice di Copenaghen 50 mila firme per la difesa della foresta in Brasile «Salviamola, insieme coi suoi abitanti-eroi»

l'umanità per assicurare così la vita nel pianeta». Per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sorti della foresta, inoltre, i Servi di Maria hanno stampato e diffuso gratuitamente in 100 mila copie, tra Italia e Brasile, il volume fotografico «L'Amazzonia che non conosciamo» di Milton Claro (lo si può richiedere all'indirizzo email florestateamo@gmail.com). Scrive nella presentazione il cardinale Geraldo Majella Agnelo, arcivescovo di Salvador e presidente dei vescovi del Brasile: «Qui si presentano i problemi della foresta dal punto di vista dei suoi stessi abitanti. Sono essi gli eroi-indios, gli eroi-seringueiros, gli eroi-coloni che ci svelano l'Amazzonia ferita e il suo muto grido di aiuto». E nel volume si parla anche di Chico Mendes, il sindacalista ucciso per la difesa dei diritti dei contadini, del quale è riprodotta una fotografia inedita.